

## Centro

**1 Piazza Walther:** realizzata nel 1808 per volere di Massimiliano di Baviera, cui viene dedicata, prende successivamente il nome di Johannesplatz in onore dell'arciduca Giovanni d'Austria. La denominazione odierna del 1901 (interrottasi negli anni del Fascismo) è dedicata alla figura di Walther von der Vogelweide, uno dei più importanti poeti musicisti medievali (Minnesänger) di ambito tedesco. L'imponente statua che lo raffigura al centro della piazza fu eretta nel 1889 ad opera di Heinrich Natter, scultore venostano, presente con le sue opere in molte città europee.

**2 Piazza Stazione:** l'edificio della stazione ferroviaria nell'aspetto attuale fu realizzato in epoca fascista (1928) da Angiolo Mazzoni quale rifacimento della stazione ottocentesca che intorno alla metà del secolo collegava Verona con Innsbruck. La facciata è ornata da sculture allegoriche in porfido raffiguranti l'Elektricität e il Vapore e presso la torre dell'orologio l'Allegoria dei Fiumi, opere di Franz Ehrenhöfer. Di fronte vi è la Fontana delle Rane, rifacimento di quella del 1930. Nel parco della stazione sorgeva il Teatro Civico Verdi, distrutto dalle bombe della Seconda guerra mondiale.

**3 Duomo** (lun-sab ore 10-17, dom ore 11-17): la chiesa, gravemente bombardata nel 1943, è stata fedelmente restaurata. Dedicata a Maria Assunta, è concattedrale vescovile della Diocesi Bolzano-Bressanone. Si tratta della più importante chiesa gotica della regione. Di antica origine, sorge sul sito di una basilica paleocristiana del VI sec., cui segue la costruzione di un edificio altomedievale e poi di uno romanico consacrato nel 1180, successivamente modificato da maestranze lombarde. Quest'ultimo viene ulteriormente aggiornato secondo lo stile gotico, portato a Bolzano da maestranze sveve che lo ultimano tra la fine del '300 e i primi decenni del '400. Il campanile, emblema della città, è opera tardogotica dello svevo H. Lutz von Schussenried (1519). L'elegante struttura è ornata da balaustrate traforate, guglie e pinnacoli.

**Esterno:** realizzato in arenaria, presenta una semplice facciata a capanna con portale romanico e protiro sostenuto da leoni stilofori. Porte in bronzo istoriate dello scultore M. Defner di Innsbruck (1989). A lato affresco votivo raffigurante la Vergine in trono col Bambino della fine del '400. *Sul fianco nord* spicca la Crocefissione di un maestro locale di fine '300 legato alla scuola veronese e un piccolo suggestivo ex voto affrescato che rappresenta il pellegrino Ulrico colpito da una campana. A lato la cosiddetta Porticina del Vino elegantemente ornata da trafori e sculture. Deve il suo nome alla vendita del vino che veniva qui effettuata grazie a un privilegio accordato nel 1387 dal duca Alberto d'Austria. *Sul lato sud* degno di nota è il portale romanico detto "dei preti", incorniciato da due colonne con capitello a boccio. A fianco sorge la torretta della scala di accesso al campanile, con tre portalanterne in pietra.

**Interno:** tipologia nordica della "Hallenkirche" gotica, con le tre navate di uguale altezza. Struttura divisa in sei campate con volte a crociera e dieci massicci pilastri su uno dei quali poggia il pulpito tardogotico in arenaria decorato a rilievo con tracce policrome, opera di H. L. von Schussenried (1514). Nel presbiterio altare marmoreo barocco ideato da J. Pozzo, eseguito dai veronesi G. B. Ranghieri e D. Allio con otto grandi colonne e numerose statue (1710-20), privo della pala andata distrutta. Coro con ambulacro in cui si apre la barocca cappella delle Grazie affrescata da Carl Henrici con scene della vita di Maria (1771). Sull'altare vi è la piccola e antica statua di Maria Lactans, molto venerata. Di fronte alla cappella lapide funeraria dell'arciduca Ranieri e della moglie Elisabetta di Savoia Carignano, che a lungo vissero a Bolzano, sepolto nella cripta. Sulla parete sud affreschi frammentari del secondo '300 tra cui le Storie di Urbano V Papa. All'esterno il monumento a fianco della facciata, lato sud, progettato da G. von Hauberisser, inaugurato nel 1900, è dedicato a Peter Mayr, che combatté per la libertà tirolese contro le truppe napoleoniche-bavaresi, fuclato dalle stesse nel 1810.

**4 Chiesa e chiostro dei Domenicani** (lun-sab ore 8-18, dom ore 12-18): l'ampio complesso conventuale fondato nel 1272 e edificato da maestranze nordiche, conserva, accanto a una numerosa serie di affreschi votivi, le più importanti testimonianze di pittura gotica dell'intera provincia, nonostante le parziali demolizioni della fine del '700 con le soppressioni giuseppine e i gravi danni subiti nei bombardamenti dell'ultima guerra. La chiesa è a tre navate separate da pilastri ottagonali e volta a crociera con profondo coro barocchizzato. Sulla parete destra affreschi trecenteschi di cui si segnala la Madonna in trono col Bambino racchiusa in una ricca cornice (1379), opera di un pittore veronese e il san Giorgio con il drago, raffinato affresco del Gotico internazionale. Sulla parete sinistra cappella dei Mercanti con altare barocco e pala del Guercino (1655) raffigurante la Visione di Soriano. La cappella di San Giovanni (accesso dal coro e dal chiostro), interamente affrescata con diversi cicli pittorici, testimonia il primo esempio pittorico di scuola gotica sul territorio (1329 ca.). Si tratta della cappella gentilizia della famiglia de' Rossi Botsch, ricchi banchieri



fiorentini stabiliti a Bolzano, che ne commissionano la decorazione. Di grande impatto la raffigurazione del Trionfo della Morte sulla parete orientale. In generale, nei diversi cicli riguardanti la Vita di Maria, le Storie di Giovanni Battista e Evangelista e le Storie di san Nicolò, emergono la raffinatezza delle ambientazioni architettoniche, l'intensità delle figure e i colori accesi ancora presenti in molti riquadri, o il crudo realismo del Martirio di san Bartolomeo sulla parete nord. Nell'attiguo chiostro, a pianta quadrata e colonnine in arenaria, pareti e volte conservano affreschi del XIV e XV sec., tra i quali alcuni soggetti di Friedrich Pacher (pareti sud-est, 1470-80). Sul chiostro si affacciano, oltre alla cappella di San Giovanni, la sala capitolare e la cappella di Santa Caterina con affreschi della metà del '300.

Annesso al complesso vi è il Conservatorio Monteverdi, sede del prestigioso Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni.

**5 Chiesa dei Cappuccini** (lun-dom ore 7-18): la chiesa e l'annesso convento furono edificati tra il 1599 e il 1606 sull'area dell'antico castello Wendelstein dei conti di Tirolo. Dell'antico castello sono visibili alcune parti in muratura con merli in vicolo Wolkenstein. Di notevole importanza l'altare ligneo barocco con la pala del veronese Felice Brusasorci (1600) che raffigura san Francesco che riceve la seconda Regola di fondazione dell'Ordine.

**6 Via Goethe** conduce a piazza delle Erbe: attraverso la stretta via dalle case medievali si raggiunge uno dei luoghi più animati e pittoreschi del centro città, con lo storico mercato di frutta, verdura e fiori, ricco di colori e profumi, aperto tutta la settimana esclusi il sabato pomeriggio e i festivi. La particolare forma allungata e curva della piazza ne testimonia l'origine medievale; fu edificata infatti dopo l'abbattimento delle mura cittadine del 1277 sulla traccia del fossato difensivo. Spicca nello spazio angusto la Fontana del Nettuno, detta anche "Gabelwirt", oste con la forchetta, opera di J. Reis su modello di G. Mayr (1777). Sull'edificio all'angolo opposto, l'antico albergo "Al Sole" testimonia, attraverso una targa, il soggiorno dei famosi poeti tedeschi Goethe e G. Herder nonché dell'Imperatore Giuseppe II.

**7 Chiesa e convento dei Francescani** (lun-ven ore 10-17,30, dom ore 14,30-17,30): i Francescani si stabiliscono in città intorno al 1221. L'edificio originario fu ricostruito in forme gotiche agli inizi del '300 e in parte modificato nel XV sec. Chiesa a tre navate con coro dalle ampie finestre moderne a trifora di J. Widmoser. Prezioso altare ligneo a portelle, opera dello scultore H. Klocker di Bressanone (1500) dedicato alla Natività. Lo splendido chiostro trecentesco, dalla particolare atmosfera, ha pareti affrescate con opere che vanno dal XIV al XVII sec. e 13 grandi tele con dipinte le Storie di san Francesco opera del frate francescano bolzanino H. Aufenbacher (1719).

**8 Via Joseph Streiter:** porta il nome del borgomastro di Bolzano della seconda metà del XIX sec. La strada ricalca il tracciato del fossato lungo la parte nord delle antiche mura medievali della città. Parallela alla via dei Portici, a cui è unita da numerosi originali passaggi. Il civico 25 corrisponde all'ingresso dell'Antico Municipio cittadino. Specie in estate la via si anima grazie ai diversi locali, enoteche e all'originale bar all'aperto allestito sugli antichi banchi del pesce.

**9 Via dei Bottai:** fra le più caratteristiche vie del centro, deve il suo nome alle botteghe dei bottai che qui si trovavano. È caratterizzata dalle insegne in ferro battuto delle antiche locande, di cui oggi è testimone "Il Cavallino Bianco" dalla facciata affrescata, insieme al più tardo, ma storico albergo "Mondschein". All'angolo settentrionale della via si trova il Museo di Scienze Naturali (vd. percorso Musei) nell'originario palazzo amministrativo dell'imperatore Massimiliano I (inizi XVI se.). Poco più avanti il "Ca' de Bezzi", storico locale frequentato da numerosi artisti nel XIX sec.

**10 Chiesa di San Giorgio in via Weggenstein** (lun-sab ore 8-18, dom ore 10-18): la chiesa fa parte dell'antica Commenda dell'Ordine Teutonico presente a Bolzano dal 1203. Edificata da maestranze sveve in stile gotico alla fine del XIV sec. Di grande interesse la collezione di scudi mortuari dei cavalieri, databili tra il XVI e il XIX sec, oltre a numerosi vessilli dell'ordine. Conserva uno degli altari marmorei più importanti della città con pala di M. Knoller (1799) raffigurante san Giorgio e il drago.

**11 Chiesa di San Giovanni in Villa** (sab ore 10-12,30 salvo variazioni): consacrata nel 1180, dalla semplice architettura con campanile in pietra costruito sull'abside. La piccola chiesa ad aula, vero gioiello della città, è interamente affrescata da artisti itineranti post-goticheschi, si annovera tra le più importanti testimonianze della pittura trecentesca in tutta la provincia. Di particolare interesse i due cicli sulle pareti con le storie di san Giovanni Battista ed Evangelista dal forte impatto scenografico.

**12 Piazza Municipio:** ubicata all'estremità est dei Portici, la piazza è circondata da importanti edifici. Sulla destra il Nuovo Municipio, edificio progettato da K. Hocheder di Monaco insieme all'architetto civico G. Nolte (1903-1907) in forme neobarocche con dettagli Jugendstil. Nella sala del Consiglio affreschi di G. Hofer (1908). Sul lato est casa Amonn dipinta da R. Stolz e il sottopassaggio aperto nel 1911.

**13 Portici:** testimoniano la fondazione del borgo mercantile di Bolzano. Costituiscono il primo nucleo urbano fondato dai Principi Vescovi di Trento nel XII sec. Lunghi oltre 300 metri, furono orientati in direzione est-ovest al riparo dei gelidi venti da nord. La nuova città comprendeva una sede amministrativa vescovile (sul sito dell'odierna piazza del Grano) e le case mercantili con i portici, arrivate intatte fino a noi nella struttura originaria. La casa mercantile aveva nella parte sottostante il portico con le antiche botteghe, oggi moderni negozi, superiormente la casa d'abitazione, e nella parte interrata fonde cantine in pietra per la conservazione delle merci (cantine visitabili presso Palazzo Mercantile (v. 31)). Le strette facciate lungo la via sono animate dai diversi colori, dagli Erker (sporto murario con finestre) e dalle decorazioni in stucco in stile rococò. In diversi punti è possibile passare nelle vie retrostanti attraverso stretti vicoli, da cui è possibile vedere la struttura sviluppata in profondità degli edifici, interrotti da cavedi con giroscala. Più ampio e di nobile origine è il passaggio al civico 30, presso l'Antico Municipio, dagli archi affrescati, oggi sede dell'Archivio storico comunale.

**14 Casa della Pesa:** la piazza del Grano, dove si trova l'edificio, era originariamente parte del castello dei Vescovi di Trento, fondatori della città, distrutto da Mainardo II di Tirolo nel 1277 per ottenere il controllo del borgo commerciale. Qui aveva luogo il mercato delle granaglie e fino al 1780 si trovava la pesa pubblica. La casa della Pesa subisce diversi interventi fino al XVII sec., ma resta uno dei più antichi edifici della città. Degno di nota il vicolo della Pesa con l'antico accesso ai Portici. La grossa pietra davanti alla casa appartiene all'antico muro di cinta. Di fronte vi è una targa che ricorda la presenza nel castello vescovile della cappella palatina di Sant'Andrea demolita nel 1785.

**15 Via Argenterieri:** parallela ai Portici, ne costituiva il fossato meridionale. Sulla via si affaccia Palazzo Mercantile, riconoscibile dalle due scalinate e dagli eleganti portali, progettato dall'architetto veronese F. Perotti (1708-1729). È sede del Museo Mercantile. Da casa Troilo, decorata con affreschi geometrici, si possono raggiungere i Portici attraverso uno stretto vicolo.

**16 Via e piazza della Mostra:** via di origine settecentesca su cui si affacciano eleganti palazzi della borghesia mercantile dell'epoca come palazzo Campofranco (angolo con piazza Walther) di fronte a palazzo Menz e palazzo Pock, che incornicia lo slargo della piazza, con lo storico ristorante "Zur Kaiserkrone", mentre a lato del palazzo, nella parte interrata della trattoria "Fink", si trovava il carcere cittadino.

**17 Galleria Sernesi e galleria Europa:** moderne gallerie commerciali che portano rispettivamente alla sede della Libera Università di Bolzano (LUB) e da questa, tramite galleria Europa a via Museo da cui si può raggiungere il Museo Archeologico (per orari si veda voce Musei).

## Gries

**18 Monumento alla Vittoria e piazza della Vittoria:** risalgono al periodo fascista quando vennero progettati l'ammmodernamento e l'espansione della città (la cosiddetta Città Nuova), al di là del ponte Talvera, in contrapposizione al centro antico. Il complesso, da cui parte anche corso Libertà, comprende il Monumento fatto erigere dal governo fascista su progetto dell'architetto del regime M. Piacentini per commemorare i caduti e la vittoria italiana nella Prima guerra mondiale e la retrostante piazza. Inaugurato nel 1928, presenta colonne a fascio littorio e un rilievo di A. Dazzi; sotto l'arco monumentale, di grande interesse le sculture di A. Dazzi, A. Wildt, L. Andreotti. Nell'ampia cripta con affreschi di G. Cadorin è visitabile il percorso espositivo "Bz '18-'45. Un monumento, una città, due dittature" inaugurato nel 2014, che illustra la storia del monumento con un approfondimento dedicato alla complessa vicenda storica del Sudtirolo durante il Fascismo, inquadrata in un contesto nazionale e internazionale. Aperto: 1° aprile-30 settembre: mar, mer, ven, sab, dom ore 11-13, gio ore 15-21; 1° ottobre-31 marzo: mar-sab ore 10,30-12,30 e 14,30-16,30, dom ore 10,30-12 e 15-17; chiuso 24, 25, 31 dic, 1° gennaio e Pasqua. Sulla piazza si affacciano palazzi di stile classicista imperiale costruiti negli anni '30. Ogni sabato vi si svolge il mercato cittadino.

**19 Corso Libertà e piazza Mazzini:** via commerciale porticata degli anni '30 che conduce in piazza Mazzini, recentemente risistemata, con il busto bronzeo di Giuseppe Mazzini (1963). Proseguendo si arriva in piazza Gries, cuore dell'antico borgo di Gries, comune autonomo fino al 1925, amata località turistica e luogo di cura fin dal XIX sec. per il suo clima mite. In epoca ottocentesca costellata di raffinati alberghi, ville, giardini e limonaie nonché ampi appezzamenti di vigneti. Da questi l'antica denominazione "Keller" (cantina) per la storica tradizione vitivinicola ancora oggi nota per la produzione del Lagrein, notissimo vino rosso locale.

**20 Abbazia benedettina Muri Gries:** (lun-dom ore 9-19; entrata in chiesa consentita solo fino al cancello). Su piazza Gries si affaccia il complesso abbaziale di Muri Gries dalla complessa storia e vicenda costruttiva. Il nucleo più antico risale alla fine del XII inizi XIII sec. (mastio), il castello vero e proprio viene costruito nel 1220-30 da Mainardo II di Tirolo come avamposto; successivamente donato dagli Asburgo ai monaci agostiniani di Santa Maria in Augia che ne modificarono parzialmente l'assetto adattandolo in varie riprese alle nuove esigenze, per es. trasformando il mastio in torre campanaria e la torre verde in ingresso, decorando il portale con affreschi (1417-35). All'interno chiesa gotica con tracce romaniche e piccolo chiostro. Al complesso fu affiancata alla fine del '700 la chiesa abbaziale di Sant'Agostino, oggi Parrocchiale, in forme barocche dall'articolata facciata di G. Sartori con all'interno notevoli affreschi tardobarocchi sulle volte e 7 pale d'altare, tutte opere di M. Knoller (1771-73), fra i più importanti pittori tirolesi della seconda metà del XVIII sec. Nel 1845 l'imperatore d'Austria donò gli edifici ai padri Benedettini provenienti dall'abbazia di Muri (Svizzera) che ancora oggi li abitano. All'interno della torre romanica è conservata una collezione di presepi antichi (dal 1° al 31 dicembre aperto ogni sabato e domenica ore 15-17 e il 1° sabato d'Avvento; dal 1° gennaio al 2 febbraio ogni sabato ore 15-17; febbraio-novembre ogni 1° sabato del mese ore 15-17; in luglio e agosto visite su richiesta). Nella cantina del convento viene prodotto il più pregiato Lagrein del territorio.

**21 Vecchia Parrocchiale di Gries:** (30 marzo-30 giugno e 1° settembre-31 ottobre lun-ven ore 10-12 e 14.30-16; luglio-agosto ore 10-12; durante l'Avvento sab ore 10-12); poco a nord della piazza vi è l'edificio tardogotico degli inizi del '400: raffinata costruzione, oggi Vecchia Parrocchiale di Nostra Signora, circondata dal vecchio cimitero, incorpora una costruzione romanica con aggiunte del primo '500. Custodisce al suo interno due gioielli di scultura lignea: l'antico Crocifisso romanico dei primi del XIII sec., presumibilmente di origine francese, e l'altare ligneo policromo di Michael Pachter, collocato nella cappella di San Erasmo, una delle massime testimonianze della scultura tardogotica sul territorio. Si conservano lo scrigno (Incoronazione della Vergine) e due dei quattro rilievi che decoravano la parte interna delle portelle con Storie di Maria. Capolavoro indiscusso realizzato nel 1471-75 che mostra, accanto allo stile tardogotico dell'artista, le sue più moderne esigenze spaziali di tipo prospettico apprese dall'arte italiana. Proseguendo in linea retta si raggiungono le passeggiate del Guncina (vd. punto 37).

**22 Piazza del Tribunale:** legata all'espansione della città in periodo fascista, la piazza ospita il Palazzo di Giustizia dall'alto porticato e ampia scalinata degli architetti P. Rossi de' Paoli e M. Busiri Vici (1939). Di fronte si erge il Palazzo degli Uffici Finanziari, già casa littoria, costruita su progetto di G. Pellizzari, L. Plattner e F. Rossi, sovrastata da un grande rilievo opera di H. Piffraeder (1939) con la narrazione celebrativa di Mussolini a cavallo, oggi depotenziato nel suo significato originario ed eretto a testimonianza storica, accompagnata dalla scritta di Hannah Arendt "Nessuno ha il diritto di obbedire" (progetto realizzato nel 2017). In posizione decentrata la Fontana delle Naiadi, in bronzo (1960), opera di Eraldo Fozzer.

## Castelli

**23 Castel Roncolo, il maniero illustrato:** situato all'imbocco della Val Sarentino a nord della città, il castello è comodamente raggiungibile dalla verdeggiante passeggiata Lungo Talvera, oppure in bicicletta lungo la pista ciclabile. Collegamenti anche con il bus di linea n° 12 e con lo shuttle gratuito da piazza Walther (informazioni presso l'Azienda di Soggiorno di Bolzano). Alla base del castello parcheggio gratuito per automobili e biciclette. Costruito nel 1237 dai fratelli Wangen (Vanga), viene ampliato dai Vintler che vi aggiungono nella parte settentrionale il "Palazzo d'estate"; il castello è passato attraverso numerose nobili proprietà ed è quindi stato più volte rimaneggiato e ampliato fino alla progressiva decadenza, ottocentesca, evitata dagli Asburgo che donarono il castello alla città nel 1893 dopo una serie di restauri. Conserva splendidi affreschi profani che narrano scene di vita cortese, dalla

caccia ai tornei cavallereschi, ai giochi fra dame e cavalieri, accanto a momenti di vita quotidiana. Non mancano i riferimenti letterari, come nella rappresentazione delle avventure di re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda. I cicli affrescati di Castel Roncolo sono tra le più antiche pitture medievali di soggetto profano conservatesi in Europa. Numerose le manifestazioni culturali che qui si svolgono oltre alle mostre temporanee. Nella corte interna un servizio di ristorazione offre la possibilità di degustare la gastronomia tipica locale. Aperto: estate (16/3-1/11) mar-dom ore 10-18; inverno (2/11-15/3) mar-dom ore 10-17. Info: tel. 0471 329808.

**24 Castel Mareccio, antiche mura nel vigneto:** situato a ridosso del centro storico di Bolzano, sul lato sinistro della passeggiata Lungo Talvera, circondato dai vigneti di pregiate uve Lagrein e un'incantevole vista sul Catinaccio-Rosengarten, il castello originario della metà del '200 nel 1477 viene acquistato dai Römer che lo ampliano e lo trasformano in una residenza di alta rappresentatività (torrioni angolari con funzione abitativa e loggia interna). Nelle sale cicli di affreschi rinascimentali di carattere profano. Si succedono diversi nobili proprietari. Andato in decadimento, fu acquistato nel 1975 dall'Azienda di Soggiorno di Bolzano ed è oggi centro congressuale, sede di manifestazioni culturali ed enogastronomiche nonché di esposizioni temporanee. Info: tel. 0471 329808.

**25 Castel Firmiano:** situato al margine sud-occidentale di Bolzano, già proprietà dei principi vescovi di Trento, nel 945 viene menzionato nei documenti come castel Formigàr o Firmian (dal latino Formicaria) costituendo così la più antica menzione pervenutaci di un vero e proprio castello altoatesino. Sin dalle origini era un fortitico dei principi vescovi di Trento, per poi essere acquistato dal duca Sigismondo d'Austria detto il Danaroso, conte di Tirolo, nella seconda metà del '400, assumendo il nome di Sigmundskron (lett. corona di Sigismondo). Oggetto di ampliamenti secondo la nuova tecnica fortificatoria, nei secoli successivi andò in rovina. Oggi è sede del Museo della Montagna di Reinhold Messner (MMM Firmian). Aperto dalla terza domenica di marzo alla seconda di novembre, ore 10-18 (ultima entrata ore 17), chiuso il giovedì. Info: tel. 0471 631264.

**26 Castel Flavòn:** aperto al pubblico come ristorante e luogo adibito a ricevimenti e feste. Si trova alla sommità del rione Aslago; attraversando il quartiere fino al promontorio roccioso, dove si trova un ampio parcheggio, si raggiunge il castello circondato da un muro merlato, la cui vista spazia sulla conca di Bolzano in direzione nord (altopiano del Salto, Val Sarentino, Renon). La costruzione risale ai primi anni del XIII sec. quando vi dimorarono i Signori di Aslago-Haslach. Si succedettero diversi proprietari con relativi interventi costruttivi. Al suo interno decorazioni dipinte in forma di fregi e scene dalle Metamorfosi di Ovidio (XVI sec.). Chiuso il lunedì e domenica sera. Info: tel. 0471 402130.

## Musei

**27 Museo Civico:** edificio di gusto eclettico costruito tra il 1902 e 1904 su progetto di A. Delug sotto la direzione dell'architetto civico W. Kürschner, fu aperto al pubblico nel 1905. Caratterizzato da finestre a bifora, Erker angolare, loggetta a due piani e torre merlata oggi ricostruita. Raccoglie testimonianze fondamentali per la conoscenza dell'arte, del folklore e della cultura altoatesini. Al pianoterra mostre temporanee. Attualmente parzialmente visitabile. Aperto mar-dom ore 10-18, chiuso il 24, 25 e 31/12, 1/1. Info: tel. 0471 997 960 (ufficio Museo).

**28 Museo Archeologico dell'Alto Adige:** documenta l'intera storia del territorio dal Paleolitico all'epoca carolingia. È noto soprattutto per l'"Uomo venuto dal ghiaccio" (Ötzi), risalente all'Età del rame, ivi conservato. I primi tre piani sono ad esso dedicati compresa l'esposizione del corredo originale. All'ultimo piano mostre temporanee dedicate a temi archeologici. Aperto: mar-dom ore 10-18, ultima entrata ore 17; luglio, agosto e dicembre tutti i giorni, chiuso 25/12, 1/1, 1/5. Info: tel. 0471 320100.

**29 Museo di Scienze Naturali:** ha sede nell'antico palazzo amministrativo dell'imperatore d'Austria Massimiliano I (XVI sec). Offre al visitatore un percorso storico, culturale e scientifico attraverso una delle regioni europee più ricche di contrasti, illustrando la formazione e le caratteristiche delle sue zone montane-dolomitiche e di fondovalle. Punti focali del museo la ricerca e la catalogazione dei settori geologico, botanico e zoologico. Presente un acquario marino con barriera corallina. Ospita mostre temporanee e offre curate attività didattiche. Aperto: mar-dom ore 10-18 (ultima entrata 17.30). Info: tel. 0471 412964.

**30 Museion:** museo d'arte moderna e contemporanea. Trasparente e flessibile architettura, progettata dallo studio KSV - Krüger Schubert Vandreike di Berlino, Museion si è affermato tra i maggiori musei d'arte contemporanea a livello nazionale e internazionale. Accanto alle esposizioni, la collezione che conta oltre 4.500 opere è presentata a rotazione in percorsi tematici. Lo spazio Passage, aperto a manifestazioni esterne, offre eventi di cultura contemporanea come musica, danza e performance. Organizza laboratori didattici per le scuole. Aperto: mar-dom ore 10-18 (ultima entrata ore 17.30), gio ore 10-22 (ultima entrata ore 21.30). Info: tel. 0471 224311.

**31 Museo Mercantile:** ha sede nello storico Palazzo Mercantile (1708-1729) costruito come sede del Magistrato Mercantile istituito da Claudia de' Medici nel 1635. Nell'incomparabile unicità del luogo viene ripercorsa la storia economica della città; ospita un'importante raccolta d'arte, collezioni di documenti, preziosi dipinti, arredi originali e notevoli oggetti d'arte applicata, che rendono la visita di estremo interesse. Il Salone d'onore, originaria aula del Tribunale mercantile e cuore del palazzo, mantiene inalterata l'atmosfera settecentesca. Aperto: lun-sab ore 10-12.30. Info: tel. 0471 945702.

**32 Museo del tesoro del Duomo:** sede di una delle più ricche raccolte di arredi sacri di età barocca dell'area tirolese. Vi si trovano preziosi paramenti liturgici, gonfaloni e pregiati prodotti di oreficeria del XVIII secolo. Aperto: mar-sab ore 10-12. Info: tel. 0471 978676.

**33 Museo della Scuola:** oggi nella nuova sede a Rencio in un palazzo tardorinascimentale noto anche come ex Agnello ("Lampphaus"). È il primo del suo genere in Italia. Raccoglie ed espone materiale documentario storico e didattico. Offre al visitatore la possibilità di conoscere i molteplici aspetti della vita scolastica nella peculiarità di un'epoca: attraverso l'esposizione di materiali didattici, fotografie, pagelle, documenti, arredi, cartelloni murali e fotografie originali è ricostruita l'esperienza storica vissuta dalle tre culture che abitano questa terra (italiana, tedesca e ladina). Visitabile tutti i giorni su prenotazione, aperto ogni sab e dom ore 15-18 (luglio e agosto solo su prenotazione); chiuso 1/1, Pasqua, 1/5, 24, 25 e 31/12. Info: tel. 0471 412964.

## Rencio e Santa Maddalena

Il centro antico del quartiere Rencio è posto in modo pittoresco attorno alle chiese di San Paolo (sconsacrata nel 1786) e di **San Lorenzo 34**; quest'ultima, testimoniata per la prima volta alla fine dell'XI sec., ha il coro e il campanile ancora di epoca romanica; ampliata nel 1712 quando fu rialzato il campanile, assume le forme odierne nel 1823. All'interno piccola pala con i santi Lorenzo e Apollonia di M. Unterperger. Di fronte il pozzo seicentesco ("Ziggelbrunnen"). Si tratta in generale di una zona ad altissima vocazione vinicola, come dimostrano i pendii ordinati da filari di viti sulle pendici della collina di Santa Maddalena. Qui si coltiva soprattutto la schiava, vinificata perlopiù in Santa Maddalena, noto rosso color rubino. Da

visitare la chiesa di **Santa Maddalena 35**, di origine romana, situata in posizione panoramica sulla sommità della collina, che custodisce un pregevole ciclo di affreschi trecenteschi.

Di grandissimo pregio è la chiesa di **San Martino a Campiglio 36**, sull'altro versante della valle, un tempo fra i vigneti, oggi in una posizione infelice tra l'autostrada A22 e la statale del Brennero, riconoscibile per il poderoso campanile. Consacrata nel 1180, si caratterizza per un'eccezionale decorazione ad affresco in ottimo stato di conservazione, testimonianza della pittura gotica locale del XV sec. Per maggiori informazioni sugli orari di apertura delle chiesette contattare l'Ufficio informazioni (tel. 0471 307000)

## Passeggiate

**La passeggiata del Guncina 37:** partendo dalla Vecchia parrocchiale di Gries, proseguendo lungo via Martin Knoller, sulla sinistra si raggiunge la passeggiata, dalle soleggiate pendici naturali, inaugurata nel 1892 e dedicata all'arciduca Enrico d'Asburgo. Il percorso permette di salire dolcemente sui pendii che circondano la città, godendo di un incantevole panorama e attraversando una vegetazione tipicamente mediterranea favorita dal clima mite, camminando lungo un percorso botanico (1 ora ca.). Volendo proseguire si scende nella gola del rio Fago (30 min. ca.) verso la **passeggiata Lungo Talvera 38**. All'altezza del ponte San Antonio si hanno diverse alternative: imboccare sulla destra la storica passeggiata lungo l'antico argine del fiume, verdeggianti e pianeggiante, inaugurata nel 1905, completa di ciclabile (riva destra) e parchi per bambini, fino a raggiungere il ponte Talvera e il centro storico. Proseguendo invece verso nord si arriva a Castel Roncolo (v. 23), mentre seguendo la strada in linea retta da ponte San Antonio si imbocca la storica **passeggiata di San Osvaldo 39**, inaugurata nel 1908, che si innalza a mezza costa sulle pendici del Monte Tondo offrendo ampie vedute sulla città, sulla valle e, più avanti, sulle Dolomiti. Un bivio conduce verso il quartiere San Osvaldo, vicino al centro storico, oppure fino alla collina di Santa Maddalena (1 ora ca.). Attraversando il quartiere di Rencio verso il fiume Isarco, si può raggiungere la funivia del Colle (30 min. ca.) o proseguire verso il Virgolo, lungo le pendici del Colle, arrivando fino a Castel Flavon (1 ora e 30 min. ca.), percorrendo così un intero percorso ad anello intorno alla città. Sul colle del Virgolo ogni mercoledì dalle ore 15.30 alle 16.30 possibilità di visitare la ricca chiesa del Santo Sepolcro di epoca barocca e la piccola **chiesa di San Vigilio 40**, interamente decorata con affreschi del '300.

Per maggiori informazioni sulle passeggiate consultare il prospetto BOrunning.



Fonti: J. Weingartner, Die Kunstdenkmäler Südtirols, Bozen und Umgebung, Athesia Tyrolia Bozen 1998; W. Dondio, Bolzano e dintorni, Athesia Bolzano 1979; C. di Cesaro, Bolzano città di Otzi, Pavia 3 Bolzano 1998; H. Stampfer, San Giovanni in Villa, Athesia Bolzano 1995; C. Azzolini, in BM Bolzano Bozen Magazin, nr. 2/2011, Azienda Soggiorno Bolzano Red.; Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano. Grafica: F&P; B. Illustrazioni: J. Stampfer. Stampa: Editrice Saturnia Snc, TN 2017 - diritti di riproduzione riservati

Salvo variazioni.



# Itinerario storico-artistico

CENTRO STORICO • CHIESE • CASTELLI • MUSEI



www.bolzano-bozen.it



## Funivie

Tre le funivie per raggiungere in pochi minuti gli altopiani più belli nei dintorni di Bolzano.

**41 Funivia del Colle:** l'Alto Adige ebbe un ruolo pionieristico all'inizio del '900 in campo mondiale nella realizzazione delle prime funivie e quella del Colle resta la prima al mondo per il trasporto di persone (1908), con un dislivello di 840 m, costruita grazie all'intraprendenza del bolzanino J. Staffler che vi intuì una grande chance per lo sviluppo del turismo. Presso la stazione a monte è conservata una delle vetture originali della funivia a sei posti. In 7 minuti è possibile raggiungere il Colle che offre belle passeggiate nella natura adatte a tutti.

**42 Funivia del Renon:** la nuova funivia del Renon ubicata poco dopo la stazione ferroviaria, con partenza delle cabine ogni 4 minuti, in 12 minuti porta a Soprabolzano, sull'altopiano del Renon, a un'altitudine di 1.221 m. Da qui è possibile proseguire il giro dell'altopiano con il famoso trenino fino a Collalbo, attraverso vasti prati e campi costellati da masi. Splendidi gli scorci sulle Dolomiti, che al tramonto si colorano di rosa, secondo la famosa leggenda di re Laurino. A Longomoso è possibile ammirare il monumento naturale delle piramidi di terra, le più alte d'Europa, presenti da 25.000 anni.

**43 Funivia di San Genesio:** a nord della città, raggiungibile a piedi dalle passeggiate Lungo Talvera o in macchina lungo via Sarentino. Si sale in pochi minuti al paese di San Genesio (1.087 m) situato ai margini dell'altopiano del Salto, sul pendio meridionale del Monzoccolo (più conosciuto come Tschöggberg). Da qui si dipartono splendide passeggiate su tutto l'altopiano, fruibili sia in estate sia in inverno e si gode di una delle più belle e ampie viste sulle Dolomiti orientali.



Azienda di Soggiorno e Turismo  
Via Alto Adige 60  
39100 Bolzano  
T 0471 307 000  
info@bolzano-bozen.it  
www.bolzano-bozen.it